

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla I. K. A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sui suoi corrieri salite.

Giovedì 22 Dicembre 1910

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero semestrale. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Le corrispondenti e manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i ritardi non affrettati.

Anno XI — N. 289

MISERIE DEL POLITICANTISMO

Il gruppo socialista s'è distaccato dal Ministero ed è passato all'opposizione. Non è possibile... E' un fatto. ?

Ma se i socialisti dichiaravano fino a l'altro ieri che non erano ministeriali, e a quel bravo e buono cattolico o costituzionale che avesse osato accusarli di ministerialismo, regalavano un buon *consommé* di vituperii, quale sanno ammanire essi, cuochi patentati ed internazionali del piatto « ingiurie triviali? » Se Calissano ad Albasmentis recisamente, ad uso dei suoi confratelli giolittiani, che il Ministero confesse sui socialisti, o che questi contessero ancor più sul Ministero? Ricordi che il giolittiano Alfieri, il quale aveva denunciato il sistema dei « piccoli favori » col quale il Governo comperava il gruppo parlamentare socialista, prese atto in tono dolcemente di quella dichiarazione? E ricordi ancora il Congresso socialista di Milano, in cui i deputati rossi ammisero sì d'aver appoggiato questo e quello dei progetti ministeriali, ma respinsero, da puritani sdegnati, la taccia orrenda d'aver macchiato il candore della stola marxiana, con la poce del ministerialismo?

Ricordo tutto ve': ma c'è il fatto che alla Camera, in piena Camera — messi come nelle solenni occasioni: 400 deputati presenti — Turati ha dichiarato: « I socialisti hanno concesso al gabinetto il più leale appoggio; ora non è più il caso di attendere; l'esperimento è fallito. Il partito socialista darà voto contrario al Ministero, in cui non ha più fiducia ». E Luzzatti ha risposto: « Prendo atto di questa secessione del gruppo parlamentare socialista ».

Dunque i socialisti erano veramente e propriamente ministeriali, e il Governo contava veramente e propriamente sul ministerialismo socialista.

... e bugiardi gli uni e bugiaro l'altro, com'è sempre bugiardo la politica. Quantunque i socialisti vogliono essere i campioni della sincerità.

Un simile dialogo possono averlo fatto molti; ma non è la completa espressione delle varie emozioni che in uno spirito franco e schietto deve avere suscitato l'inaspettato colpo parlamentare di martedì. Continuiamo quindi in monologo.

Se il gruppo socialista s'è l'altro ieri distaccato dal ministero, prima doveva esservi attaccato; doveva essere nella maggioranza ministeriale per passare all'opposizione. E doveva esservi dall'aprile di quest'anno fino all'altro ieri. C'era qualche cosa, dunque, che teneva stretto a Luzzatti il gruppo socialista: o i progetti di legge o i piccoli favori amministrativi. Supponiamo che favori amministrativi non ce ne siano. Già; la fiera purezza socialista li disdegna. Quindi il gruppo socialista era tanto avvinto al Governo semplicemente dall'elaborazione dei progetti; alla quale doveva presiedere almeno uno spirito democratico, per spiegare un flirt di otto mesi tra Turati e Luzzatti.

Ma ecco che Turati d'un colpo dice: « Noi non possiamo appoggiare questo Governo perchè reazionario ». Il fatto nuovo che bolle di reazionario il Governo è uno: l'obbligatorietà del voto. Tutto il resto fatto da Luzzatti — ben fatto.

Reazionario il provvedimento della obbligatorietà del voto? Ma se è introdotto in tanti regimi democratici; se lo stesso *Avanti* in altri tempi se ne fece propugnatore; Reazionario perchè voluto dai conservatori, i quali ne trarranno vantaggio poiché gli astensionisti sono sempre nelle loro fila. E i socialisti — che sono elettoralmente già attivissimi — temono un danno dall'obbligatorietà, dalla risultanza cioè più genuina che ne verrebbe della volontà del corpo elettorale, del « popolo ».

La genuina designazione elettorale del popolo è di danno al socialismo, quindi è antidemocratica, reazionaria, forziola. Il popolo, tutto il popolo vuol dire forziolismo. L'interesse socialista in conflitto col popolo vero, col popolo tutto. E i socialisti tra l'interesse del partito, e l'interesse universale, della genuinità, della sincerità, non solo prescelsero il primo, ma ne fecero caposaldo, si da essere pronti ad abbandonare il lauto bonome del ministerialismo.

Questa volta però la parte costituzionale della maggioranza insorse, e pretese dal debole Luzzatti la congiunzione dell'allargamento del suffragio colla obbligatorietà: « Vedremo qui — dissero — se il Governo è proprio schiavo dei socialisti ». Luzzatti cedette ai costituzionali per salvare l'esistenza del Ministero. E si capi ap-

puato che egli era schiavo dei socialisti; tanto è vero che essi scostentati questa volta — per la prima volta — lo hanno abbandonato.

L'episodio parlamentare ha aperto — chiudendola — una miranda pagina di rivelazioni; smascherando molte bugie. Chiudendola? Lasciamo il punto interrogativo. Le trovate di Luzzatti son molte e ingegnose; i favori riservati ai ministeriali sono appetibilissimi al socialismo che ha una schiena non proprio dritta, e... chissà. Chi vivrà, vedrà. atos.

I deputati prendono le vacanze

Seduta antimeridiana.
Roma, 21. — Preside Finocchiaro. Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge e quindi si seguita la discussione del bilancio dei LL. PP.

Parlano gli on. Pala, Pasquale Vassallo, Doria, Amato e Turco.
La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana.

Roma, 21. — I deputati napoletani si sono riuniti stamane al I. ufficio di Montecitorio, ed hanno stabilito di domandare al Presidente del Consiglio l'immediata discussione, alle 14 d'oggi del progetto per Napoli. Furono concordati gli emendamenti ed un voto alla Camera perchè si interessi delle industrie di quella regione.

Poi tutti i deputati hanno assistito alla seduta antimeridiana della Camera che ha proceduto molto animata. In fine di seduta tutti i deputati napoletani si sono recati da Marcora, Stocchi e Luzzatti, ed ottennero la discussione del progetto per le 14.

Alle 13.35 entrano nell'aula i deputati napoletani con a capo l'on. Girardi; alle 14.10 Marcora assume la presidenza. Nell'aula vi sono oltre 150 deputati; le tribune sono affollate. Al banco del Governo sono gli on. Sacchi, Telesco, Luzzatti, Cluffelli, Di San Giuliano, Fasi e Faeta. Dopo le votazioni, Luzzatti annunzia il progetto elettorale. L'Estrema sorride ironicamente.

Luzzatti. Non fate le meraviglie. Marcora annunzia l'inversione dell'ordine del giorno, mettendosi prima la legge per Napoli.

Luzzatti a nome del Governo accetta. I deputati meridionali applaudono.

Dopo discreta discussione tutti gli articoli vengono approvati. A Camera nevissima — gli oratori sono urlati perchè, concorrono a ritardare le vacanze — si finisce la discussione del bilancio dei Lavori Pub.

Le vacanze sono proposte da Ginori Conti fino al 24 gennaio. Si approva.

Si nomina anzitutto la commissione per gli auguri al Sovrano, e poi Ginori Conti, cui si associa il Presidente del Consiglio fa il solito discorso al Presidente Marcora.

SENATO.

Roma, 21. — Si approvano i capitoli del Bilancio del Tesoro, e il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

Il conferimento del Toson d'oro all'ex-ambasciatore di Spagna a Parigi

Si ha da Madrid: Col cerimoniale voluto dagli statuti dell'Ordine, Re Alfonso XIII ha conferito ieri l'Ordine supremo del Toson d'oro al signor Leon Y. Castillo marchese del Muni, che per oltre 20 anni fu ambasciatore di Spagna a Parigi.

A mezzo giorno, gli infanti di Spagna don Ferdinando e don Carlo, l'ex ambasciatore Pidal e il presidente del Senato Montero Rios, nonché i Capitani Generali cavalieri dell'ordine del Toson d'oro, erano riuniti nel salone che precede la sala del trono, insieme al cancelliere dell'Ordine, ed al ministro Tesoriere, col curato della parrocchia del palazzo. Quando si annuncò che il Re, accompagnato dal comandante generale degli alabardieri entrava nella sala del trono, i cavalieri vi entrarono alla loro volta e si sedettero su dei banchi ai due lati del trono.

I ministri membri nell'Ordine rimasero a capo scoperto. Il sovrano e i cavalieri non portavano nessuna decorazione poiché l'insegna del Toson d'oro esclude tutte le altre. Alla destra del Re si trovava un ingioiellato, con un crocifisso ed il Vangelo; alla sinistra un cuscino, sul quale era il collare destinato al marchese del Muni.

Alfonso XIII pronunziò le parole: « Se detevi e copritevi »; e il cancelliere, avanzandosi davanti al trono, disse: « La Vostra Maestà si è degnata di nominare cavaliere dell'ordine insigne del Toson d'oro S. E. don Ferdinando Leon Y. Castillo, marchese del Muni, ed ha designato come padrino il signor Montero Rios ».

Appena pronunziata queste parole, il presidente del Senato si alzò per prendere posto alla destra del cancelliere, il quale ri-

volse alcune brevi parole di ringraziamento al monarca. Questi lo armò allora cavaliere e il capo degli alabardieri gli consegnò la spada. Il cancelliere funzionava da Re di armi.

La formula del giuramento fu la seguente: « Volete essere cavaliere? chiese il Re. — Sì lo voglio, rispose il marchese. — Dio è l'arcangelo San Michele vi facciano cavaliere, rispose il Sovrano ».

Il nuovo decorato prestò giuramento in ginocchio e, mentre si trovava in detta posizione, il Re gli passò il collare, dicendogli: « L'Ordine, presentandovi questo collare vi riceve nella sua compagnia. Dio voglia che possiate conservarlo lungamente in suo onore e pel suo servizio e per l'esaltazione della Santa Chiesa, per l'onore e l'ingrandimento dell'Ordine, dei vostri meriti e della vostra buona fama. In nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo ».

Il marchese del Muni baciò la mano del Re e disse: « Amen. Dio mi dia la sua grazia a tale effetto ».

Don Alfonso abbracciò poi il nuovo cavaliere e lo accompagnò in seguito fino ai banchi del Capitolo, dove il marchese del Muni si sedette nell'ultimo posto, coprendosi alla sua volta.

Il Cancelliere annunziò quindi che l'atto era terminato.

L'Irlanda agli Irlandesi

Ormai le elezioni inglesi sono terminate e dalla nuova lotta il governo liberale fu un'altra volta vincitore, se non proprio trionfatore.

L'opposizione non poté avere lo sperato sopravvento ed ai lordi verrà tolto il diritto di veto sì che i cattolici irlandesi riusciranno a condurre in posto quel *bill home rule* che darà loro la piezzina dei diritti civili.

Perchè trionfatori ci sono, trionfatori che sono gli arbitri della situazione, come lo fu sempre in Germania il Centro: sono gli irlandesi.

Infatti i deputati liberali sono — sia pure per un numero solo — inferiori agli unionisti — e per avere una maggioranza sono schiavi dei 70 irlandesi, essendo i laburisti una quarantina.

Anche in questa novella battaglia elettorale si constatò che l'Irlanda — malgrado tutto — conserva ardente il culto della fede dei padri suoi e delle avite tradizioni: lotta per secoli contro la tirannide anglicana, per la fede e per la sua nazionalità; quest'isola, che il barbaro Cromwell e la sanguinaria Elisabetta credevano di aver annientata e sepolta coi morti, è oggi ancora l'arbitra dei partiti che si disputano il governo della più potente tra le nazioni moderne.

L'Irlanda cattolica era rappresentata al Parlamento di Westminster da settanta deputati, i quali sono impegnati a sostenere il gabinetto liberale, fuori ed entro il Parlamento, allo scopo di ottenere ciò che da secoli l'Irlanda invocava: *l'home rule*, la sua autonomia e la sua indipendenza.

E' la causa per la quale ha così strenuamente lottato il grande Daniel O'Connell, il redentore dell'Irlanda, che dopo sforzi inauditi riuscì a strappare al governo britannico il *bill* d'emancipazione dei cattolici irlandesi.

Gladstone, l'eminentissimo statista inglese che fu indubbiamente il più illustre parlamentare che la Camera dei Comuni abbia potuto vantare: colui che gli inglesi meritatamente riconoscono, non solo come il gigante della politica nazionale, ma come uno dei più strenui costruttori dell'Impero britannico, lottò tutta la vita per ottenere agli irlandesi *l'home rule*, e cadde appunto su questa questione. La causa irlandese oggi si trova in una fase decisiva, stante la saldezza del popolo irlandese e l'abilità del suo gruppo parlamentare.

« L'Irlanda agli irlandesi » è la parola d'ordine del popolo d'Irlanda: e l'eloquente suo « leader » Redmond lo ha coraggiosamente dichiarato in questi giorni: « I nazionalisti irlandesi — egli disse — non deperano le armi sino a tanto che non avranno conquistato l'indipendenza del loro paese. Se noi vogliamo *l'home rule* dobbiamo strapparcelo colla forza all'Inghilterra ».

« L'Irlanda agli irlandesi, ecco ciò che noi vogliamo. Tutte le nostre speranze, tutte le nostre aspirazioni si compendiano in questo: cacciare dal nostro paese la dominazione inglese con armi e bagagli ».

Devesi però ricordare che *l'home rule* reclamato da Redmond non ha nulla di comune con quello di cui Gladstone si era fatto campione. Il Redmond vuole non soltanto un Parlamento, ma ancora una Costituzione per l'Irlanda; non soltanto della libertà, ma la libertà; in una parola, la separazione dall'Inghilterra, l'indipendenza completa.

Giorni fa Redmond è tornato dall'America dove si era recato per un giro di pro-

paganda tra le colonie irlandesi a raccogliere fondi per sostenere la prossima lotta elettorale. Gli irlandesi, che un dì, causa le persecuzioni inglesi, si rifugiavano in libero suolo americano, nutrono ancora sul affetto profondo verso l'antica patria, e si considerano tutt'ora figli d'Irlanda.

Redmond vi ha raccolto più di un milione di lire, e al suo ritorno venne accolto come un trionfatore tra le acclamazioni di un popolo delirante.

Egli si lancia ora nella mischia colla firma fiduciosa della vittoria, perchè sa che il governo liberale di Asquith è suo prigioniero, che non può vincere senza di lui. E poiché la Camera dei Lords è l'avversaria secolare e irreducibile della libertà irlandese, egli l'assale con la vigoria del suo spirito battagliero, e non le concede tregua. E se la libertà irlandese dovesse conquistarsi anche a prezzo di sangue, egli non rifuggirà anche dai mezzi estremi.

Del popolo irlandese si deve ripetere ciò che è gloria del popolo polacco. Sono due popoli sventurati che hanno provato l'odio, la persecuzione e le violenze di governi dispotici i quali, insieme colla loro nazionalità miravano a strappar loro la fede. Poiché il popolo polacco, ed il popolo irlandese, ed è la fede che ha cementato nel suo cuore il sentimento della sua nazionalità. Chi non ha letto le pagine di Tommaso Moore sulle sventure di questo popolo, ridotto allo squallore e alla servitù dalle rapaci unghie degli emissari inglesi, che tentavano di trarlo all'apostasia; e la tenace resistenza che quel popolo affamato oppose alle violenze di Cromwell, come alle lusinghe secolari della perfida Albione?

I cattolici inglesi, e singolarmente gli irlandesi, si gloriano giustamente di aver ottenuto in questi ultimi anni luminose vittorie. Anche in quest'anno medesimo, mercè la loro propaganda e le loro reiterate proteste, è stato finalmente modificato il giuramento blasfemo che il Re

pronunciava nell'assunzione al trono: giuramento che non solo era un vero anacronismo, ma un'offesa e un insulto alla fede e alla coscienza di 14 milioni di sudditi cattolici, i quali lealmente e sinceramente servono la patria e il Re. Fu un atto di giustizia e di equità, che non si comprende come abbia tardato fin qui, se non per l'ostinazione e la pervicacia esclusivista e settaria del fanatismo protestante. Il cattolicesimo si espande nel Regno Unito, e non vi trova quella sistematica diffidenza, quelle persecuzioni subdole e liberticide, che si lamentano nei nostri paesi latini.

Il grido di *no popery* — mente papa'o — che un secolo fa eccitava ancora le folle fanatiche, non è ormai più che il ricordo di tempi tramontati per sempre.

Tre secoli fa su una porta di una città inglese venivano incise queste parole che dimostrano da quale spirito di intolleranza religiosa fossero animati gli anglicani: « in questa città possono entrare eretici, infedeli, ebrei e musulmani, ma non un papista ». Un cattolico, nel silenzio della notte, vi incise sotto queste altre: « queste parole si trovano scritte sulla porta dell'inferno ».

La risposta all'esclusivismo protestante non poteva essere più scolorita.

I pregiudizii religiosi e politici scompaiono ogni giorno; e il cattolicesimo considerato nella sua vera luce, attrae ogni anno nel suo seno migliaia di convertiti, tra le masse popolari come ha fatto tra le classi intellettuali. I nomi di Wiseman, di Manning, di Newman sono tre fari luminosi che illuminano la via del ritorno di quella nobile nazione verso il cattolicesimo.

Le ossa del grande O'Connell esultano nella loro tomba, perchè lentamente si verifica ciò che fu la più ardente aspirazione della sua anima; il ritorno del popolo inglese all'antica fede dei padri suoi, e la libertà del suo amato popolo d'Irlanda, per cui combattè così gloriose e indimenticabili battaglie.

DALLA PROVINCIA

Taranto Ancora sulle elezioni provinciali.

L'esito delle elezioni provinciali ha riempiti di soddisfazione e compiacenza questi cattolici.

Come ben avete voi già rilevato, uno stato di disagio, di confusione, regnava nel nostro corpo elettorale cattolico, dalle ultime elezioni provinciali. Deciani contro Sbariz, e politiche, Cappellani contro Anco a. Pareva smarrita l'idea di parte, perduta la fiducia nelle assemblee, elettorali, sossa per sempre forse la disciplina di partito dei cattolici.

Da questo stato di crisi elettorale siamo usciti felicemente.

L'assemblea di Ciseris ha colpita la uccisione del momento: affermarsi sopra un candidato di colore, chechè possa avvenire. E con la bandiera spiegata, abbiamo chi amati a raccolta i cattolici, che sono accorsi compatti e volenterosi. L'unità del nostro corpo elettorale è stata riconquistata. Ecco il primo risultato confortante di questa elezione. Risultato che deve ammonirci ad un serio lavoro, perchè l'unità sia perfezionata, consolidata, con una seria organizzazione elettorale, con la formazione di una solida coscienza politica negli elettori.

Il secondo significato confortante della nostra vittoria è l'indica numerico della forza del partito. I 1847 voti del candidato cattolico non rappresentano certo il massimo sforzo del partito; mescoltà campanilistiche, futili critiche sull'età del candidato, inerzia in qualche parte, hanno tolto senza dubbio molti voti all'avv. Candelini. Ma prendiamo pure le cifre come stanno. I 1847 voti del nostro di fronte ai 1071 del candidato democratico Mini rappresentano senza dubbio una bella potenza. E sono questi i termini di confronto ragionato *Giornale di Udine*, perchè, mentre il vostro Mini, ad onta degli sforzi vostri per sbadirne più che fosse possibile l'acceso color di fiamma viva, si presentò veramente come candidato della democrazia anticlericale; Biasutti e Perissutti sono sempre passati, e passeranno, speriamo, con moderati della più dolce acqua, sì che sopra di essi hanno potuto raccogliersi i voti di molti cattolici, lasciati liberi di farlo.

Che se, per accaparrarsi altri voti hanno creduto lecito, il Biasutti a Nimis, il Perissutti a Tricesimo, Cassacco e Tarcento, unirsi in lista col candidato radico-socialista, questo è pure un fatto che, francamente, non ci sentiamo di approvare, in nome della sincerità politica; e serve a

far risaltare vieppiù la nitida posizione del candidato cattolico, cui non è occorso, per trionfare, ricorrere ad alleanze di nessuna sorta, ma si è presentato col programma chiaro e aperto, e non ha avuto bisogno nemmeno di fare quelle dichiarazioni di fede alle istituzioni dello Stato ai principi di libertà politica che pure sogliono spesso esprimere i candidati cattolici per togliere le ingiuste diffidenze di partiti affini. Così, se fossero stati vinti, certo i cattolici non avrebbero mai rimpianto di essere caduti in piedi, e non avrebbero mosso ad alcuno rimprovero, come fa invece il *Giornale di Udine* perchè fosse stato dichiarato troppo sinceramente e apertamente il carattere del proprio candidato.

Più sincerità e più onestà politica, signori del ghetto e della loggia! Siete stati sonoramente battuti? Il pianto è lecito agli affitti; e noi piangiamo con voi; ma, via, non cercate conforto nel falsare l'amara verità. Né venite a contarci la storiella che la candidatura Perissutti ha portata via voti a quella di Mini: ma a chi la daretà da bere, se proprio quei due erano portati in lista?

Ma lasciamo in pace il confratello affitto. I cattolici oggi, con la legittima compiacenza della vittoria, si raccolgono nella contemplazione di un migliore avvenire a traverso virili propositi di azione economica, di azione educativa, di organizzazione elettorale.

Le elezioni comunali

sono state combattute su piattaforma puramente amministrativa. Contro l'attuale amministrazione che ultimamente aveva deliberato l'acquisto del palazzo ex Boeckman per sede municipale, si era formata l'opposizione costituita per maggiore parte dei frazionisti di Aprato avversi a quell'acquisto, propugnatori dell'edificio scolastico sulla nuova strada che deve aprirsi tra via Marinelli e Aprato. Il partito del centro (chiamiamolo così) ha conquistata la maggioranza meno uno, dopo una battaglia serrata.

Villa Santina

Morte fulminea.

Certa Maria Micolini Pollaccia questa sera vicino ai casali Piluc fu colta improvvisamente da paralisi cardiaca e cadde fredda cadavere sull'istante.

Per combinazione passavano di là i R. carabinieri di Tolmezzo ed il Sindaco di Villasantina che constatarono al momento il funestissimo caso.

La donna d'anni 30 è madre di tre figli, che restano così orfani quasi ai primi albori della vita.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 341

Tolmezzo Vincitori e Vinti.

(Dopo le elezioni in Carnia).

Pronta la stampa a dirlo ai 4 venti che in Carnia nelle elezioni hanno vinto le liste democratiche. Benone! Dunque vincitori e democratici o popolari, vinti, vien da se, i nemici della democrazia e del popolo. Oh adagio Biagio, un momento! Democratico fino al midollo delle ossa, a mezzo di questo simpatico giornale, organo della democrazia cristiana (roba, conosciuto un po' meno della *iota* in Carnia) dirò io pure l'animo mio. Si sa, che del sale e del tabacco il monopolio lo ha il Governo; ma della democrazia, mi pare, che nessun partito, compreso quello che ha il predominio in Carnia, abbia la privativa. Democratici, popolari, voi vincitori? sia pure; ma noi vinti abbiamo la coscienza d'esserlo più, ma molto più di voi amanti del popolo e di sacrificare al bene di esso più sinceramente e più di cuore le nostre energie. Ma noi siamo vinti, voi vincitori. Sì, noi siamo vinti: abbiamo visto un ondo di popolo fremente e frenetico nell'assordante confusione di urli selvaggi e di canti osceni invadere le vie del capoluogo... abbiamo visto le osterie piene di elettori, specie giovani, gonfi di vino e impudicizia fra i rutri dell'alcool e la bestemmia acclamanti alla democrazia... e noi, noi li abbiamo fuggiti... e perdemmo. Voi siete i vincitori; si avete vinto; ma se siete sinceri dovete confessare, o vincitori democratici della Carnia, che la faccia del popolo degenerato dal vizio e dall'alcool, ha cooperato alla vostra vittoria, e che all'incoscienza, al vizio ed al vizio voi dovete gran parte dei vostri voti.

Voi democratici avete avvicinata per sfruttarla tutta la parte di elettori degenerato ed incoscienti, noi più democratici di voi sentimmo ribrezzo e pietà di essi, pensammo esser infamia avvicinarli per abusarne nel nome santo della democrazia. Qui sta la chiave, qui la ragione della vittoria democratica in Carnia. La nostra democrazia, la democrazia cristiana ha un programma economico-amministrativo subordinato ad un programma morale e religioso.

Noi vogliamo giustizia sociale, elevazione economica del popolo ma prima vogliamo che il popolo sia educato alla giustizia personale e senta e viva la purezza della vita e s'alimenti alla fiamma della vera fratellanza.

Noi vogliamo che il sentimento religioso, l'ideale cristiano informi la coscienza del popolo al bene, gli insegni la fuga del vizio e della disonestà e lo ammaestri a proccacciarsi il trionfo della vera democrazia coll'aiuto del proprio individuale progresso morale.

Siate dunque voi oggi i vincitori della democrazia — oggi in cui parte del popolo, smarrito il sentimento religioso vive di vizio e degenerazione; noi non vi invidiamo la vittoria molto poco lusinghiera... noi vinti, restiamo al nostro posto a beneficiare materialmente e moralmente il popolo, fiduciosi d'esserne i vincitori quando in Carnia trionferà sopra la depravazione la virtù, sopra l'equivoco la verità.

Grijs Gott

Ancora sulle elezioni.

Per rimediare ad alcune inesattezze comparsa sul giornale di ieri; (è così difficile comprendersi con quel benedetto telefono) ripetiamo l'esito delle elezioni comunali: Spinotti avv. Riccardi voti 247, D'Orlando Agostino 207, Canfin Nicolò 198, Scarsini Umberto 193, Stroili Severino 190, Tosoni Francesco 147, Alpe Giacomo Antonio 140.

A quanto ci si assicura verrà presentato un ricorso contro la proclamazione dello Spinotti, non essendo a quanto pare, valida la sua elezione perchè la rinuncia del cav. Linusio non venne ancora accettata dal Consiglio. Ed ora una semplice osservazione per dimostrare che la grande vittoria dei socialisti è una vittoria molto effimera. Difatti sul nome dell'avv. Spinotti essi pur facendo il massimo sforzo non raggiunsero che metà dei voti i quali furono in tutto 490 nel mentre gli iscritti sommano a 1100. E gli altri 600 elettori che se ne stettero a casa? Oh! Ben venga l'obbligatorietà del voto ed allora?...

In Tribunale.

Colman Amalia d'anni 25 da Forni di Sotto era imputata di furto con destrezza per essersi la sera del 1. gennaio p. p. impossessata di un portafoglio contenente circa 400 lire di proprietà di certo Candotti Luigi.

Non essendo però dalle risultanze processuali emerse sufficienti prove della sua reità, il Tribunale accolse le conclusioni della difesa, rappresentata dall'avv. Marpillero e mandò assolta la Colman per non prcvata reità. Al processo assistette molto pubblico trattandosi di un fatto di sapore piccante.

Teatro.

Pubblico piuttosto scarso assistette ieri sera alla terza rappresentazione della Compagnia Brizzi e Corazza. La commedia «I pellegrini di Marostega» non piacque troppo. Gli artisti però la sostennero molto bene e furono applauditi. Questa sera «La serva amorosa» uno dei capolavori di Goldoni.

Tenta suicidarsi a colpi di forbice.

(21). L'altra sera a Fusca certa Maria Busolini Relli, d'anni 35 tentò di suicidarsi inferendosi vari colpi di forbice alla gola. Il dottor Cominotti chiamato d'urgenza medicò la ferita giudicandola in non grave pericolo.

Gemona

In Pretura.

Furto di vimini.

Di Santolo Domenico fu Pietro d'anni 19 di Alessio per furto di vimini su fondo comunale viene condannato a giorni 3 di reclusione ed a L. 10 di ammenda.

Lesioni e minacce.

Di Santolo Antonio di Domenico d'anni 26 e suo fratello Giovanni di Peonis sono imputati di minacce e di aver somministrato una dose di pugnoli ai compaesani Del Negro Giovanni e Di Santolo Vincenzo.

Vengono assolti per non provata reità. Difesa avv. Perissutti.

Ingiurie e minacce semplici.

Cucchiario Pietro fu Nicolò d'anni 40 di Alessio è imputato di avere minacciato coi pugnoli sulla faccia ed offeso colle parole «Isdro e vi gliaccio» certo Ridolfo Mattia.

Viene assolto per non provata reità delle minacce e condannato a L. 10 di multa ed a L. 25 di P. C. per le ingiurie.

Difesa avv. Perissutti, P. C. avv. Fantoni.

Non seccate le scatole.

Sei giovinotti di Arteaga certi Duria Ottavio di Pietro, Totolo Gelindo di Giacomo e fratello Valentino, Rizzoni Felice, Pasquale di Girolamo, Libero Cantoni Luigi di Giovanni e Nadussi Antonio di Raimondo sono imputati di contravvenzione all'art. 458 Cod. Pen. per aver la notte del 10 all'11 dicembre pubblicamente, con petulanza turbato la quiete dei giovani Iaconzi Carlo e Andreuzzi Guido.

Per dar loro una piccola lezione il Pretore li condanna a due lirette ciascuno ed alle spese.

Per porto di rasoio.

Zanotto Ferdinando di Egidio di Moggio Udinese dai carabinieri della Carnia venne trovato in possesso di un rasoio.

Si busca 9 giorni di arresto già scontati.

In Domo Petri.

A scontare varie pene vennero dai nostri carabinieri tradotti in Domo Petri Franzil Giacomo fu Antonio e Stefanutti Antonio fu Pietro di Alessio e Rodaro Giacomo fu Giovanni di Avasinis.

Trava

Dopo le elezioni.

(19). I socialisti di qui aiutati da forti compari volevano aver un posto nel consiglio comunale di Lauco, e tenevansi certi della vittoria. Non l'ottennero; ma essendo rimasti al di sotto con una differenza di soli 14 voti (in una frazione di poco più di cento famiglie); hanno differite le loro speranze a... tempo indeterminato.

S. Daniele

E' morto

nel nostro Ospitale dove era venuto per una cura il signor Montanaro Felice residente a Maiano, quale commesso daziario. Lascia la moglie signora Roma Da Deppo con quattro figli. Pace a lui!

Moggio Udinese

Echi.

Oh caro amico, come stai? Benissimo. Grazie. E tu? Hai sentito la grande novità? Nò — cosa c'è?

Come, non sai? A Moggio, capisci, nelle elezioni, hanno vinto i liberali. (???) Tutti i giornali ne parlano. L'Italia tutta ne esulta, ed anche Francesco Giuseppe che vede r...splendere le... sue corone.

Enemonzo

Consiglio comunale.

(21). In seduta 20 corr. dopo tanti rinvii si discussero vari oggetti. Fra questi approvato, dopo una discussione, lo stipendio al medico in L. 3500, più L. 2.00 quale ufficiale sanitario. La commissione consorziale Enemonzo-Preone, in seguito a pretesa del medico, propone aumentare portando la somma da L. 3000 a 4 mila, tutto compreso. Tale proposta parve esagerata tenuto presente il numero limitato di popolazione formante la condotta medica, i paesi vicini al capoluogo e la viabilità comoda per accedere, per modo che un medico in questa piccola non è poi tanto affaticato per giustificare certe moderne pretese. In ogni modo continuando negli aumenti nell'uscita senza relativa entrata si giungerà presto all'esaurimento economico irrimediabile. E dopo? — Discussa ed approvata la mozione firmata da dieci consiglieri riprovante una circolare testè diramata per boicottare il posto di Segretario com. in questo paese, e di cui la stampa già si occupò; proceduto alla nomina del nuovo Sindaco in Frucce Giuseppe, e nominata la Giunta, in seguito all'elezione del 4 and.

Vogliamo sperare che la nuova amministrazione proceda di meglio in meglio, e non si lasci turbare dalla minuscola partigianeria... avversaria, la quale trova conforto bene spesso non intervenendo alle sedute consiglieri, dimenticando che così si tradisce quel mandato che tanto gradì! In modo speciale poi era deplorabile per un assessore il firmare e spedire gli avvisi di convocazione non presentandosi poi a presenziare il Consiglio, con la meschina scusa perchè non vi era il Sindaco; ma il fatto è ben diverso!

Ad unanimità venne votato a Segretario comunale il sig. Rossi Filippo con lo stipendio di L. 1800 col netto e decorribile dal 23 Ottobre u. s. Egli ha dato prova di lavoratore assiduo e diligente, nel disimpegno del proprio ufficio; e il suo contegno è lodevole considerato sotto ogni rispetto.

Sacile

Nuovo Ricreatorio.

Per iniziativa del Maestro Omas è stato istituito in questi giorni un nuovo ricreatorio scolastico che si propone di raccogliere insieme i fanciulli nel doposcuola. Nel seno di codesta istituzione si è creato anche un circolo filodrammatico, e un piccolo circolo di cultura fra gli studenti delle Scuole Tecniche, Normali, gli insegnanti di dette scuole e maestri elementari. Il circolo di cultura costituirà una piccola biblioteca ad uso degli associati e si aprirà, crediamo, due volte per settimana. Dopo una seduta un po' vivace tenutasi domenica 18 corrente vennero nominate le cariche sociali. Risultarono eletti:

Presidente Prof. Don Salvatore Valente — Vice Presidente. M. Clotilde Zaco — Segretario M. Ernesto Comas.

Questo per la cronaca in seguito daremo più ampia relazione sugli scopi particolari, sull'indirizzo, sui lavori che codesto ricreatorio nascente ha in animo di fare.

Le strade di Sacile.

Specialmente da un mese a questa parte sono in uno stato addirittura deplorabile. V'è tale un fango che impedisce persino di camminare con una speditezza discreta. Appena ora dopo tanto tempo si è provveduto al trasporto di tutta la terra melmosa e ci sembra che fosse anche ora, ma noi invociamo un sistema di manutenzione un po' più decoro nei riguardi del paese, e domandiamo un inghiainamento razionale poiché com'è successo altra volta non si gettino sulle strade fangose ai ciottoli elevati alla 5. potenza.

Tanto per non andare a rischio di capi tombolare.

Palmanova

Investita da una vettura.

(21). Verso le ore 16 di ieri certa Luigia Cadevole, una mendicante di S. Stefano, mentre si recava a S. Maria la Longa rimase investita dalla vettura del capitano Caprino, direttore dell'allevamento cavalli. La povera vecchia riportò la frattura di una gamba.

IDEE NEI FATTI

Per il «Rosh ascianà»

Nell'ultimo numero delle *Cronache Sentimentali*, il nostro amico Solone Monti pubblica il seguente articolo che ci sembra meritevole d'attenzione.

L'on. Giovanni Rosadi diresse nell'ottobre decorso la seguente interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione:

«Interpello il ministro dell'istruzione per sapere come interpreti il principio della scuola laica disponendo che nei giorni 4 e 5 ottobre si interrompessero gli esami delle scuole medie in osservanza di una festa religiosa ebraica (*Roshascianà*)».

Il 10 ottobre il ministro della Pubblica Istruzione diramava a mezzo della stampa il seguente comunicato:

«E' stato pubblicato che il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che si interrompessero gli esami delle scuole medie nei giorni 4 e 5 ottobre in osservanza di una festa religiosa ebraica il «Roshascianà».

La notizia non è esatta. Occorre innanzi tutto premettere che gli esami non si fanno ininterrottamente, ma in giorni stabiliti.

I provveditori agli studi di Torino e Verona hanno chiesto l'autorizzazione di permettere che anche quest'anno, come in molti antecedenti, non si facessero in quelle sedi esami nei giorni 4 e 13 d'ottobre e il Ministero, come sempre ha fatto, ha dato il suo nulla osta.»

Questo comunicato merita qualche commento.

Il ministro della P. I. vuol dunque venire a questa conclusione: Il *Rosh ascianà* non c'entra né punto né poco nella determinazione dei giorni di esame nelle scuole medie. Vi sono stati due provveditori agli studi che han chiesto di non assegnare quei giorni di esame il 4 e il 13 di ottobre e il Ministero, come sempre ha fatto, ha acconsentito.

Queste dichiarazioni ministeriali sono inesatte.

Cominciamo col dire che v'è un equivoco da dissipare e che il ministro ha sfruttato ben volentieri nella sua risposta.

Le scuole medie hanno due sorta di esami: esami di promozione e di licenza. Per quelli i giorni vengono assegnati dal provveditore agli studi di ogni singola provincia; mentre per le licenze dalle scuole locali, normali e Istituto tecnico la designazione vien fatta dal ministro della Pubblica Istruzione.

Ora perchè la risposta ministeriale fosse stata esauriente il ministro avrebbe dovuto spiegare:

1. come mai le date escluse dal Ministero per le licenze suddette coincidono con quelle escluse dai provveditori per gli esami di promozione?

2. come mai, mentre due sono i provveditori agli studi che hanno chiesto questa esclusione, quelle due date sono state escluse anche da altri provveditori agli studi che non avevano richiesto dal ministro nessun nulla osta?

3. come mai, mentre la circolare ministeriale induce a credere che sempre si sia accordato il nulla osta a che non si tenessero gli esami nei giorni 4 e 5, una semplice rivista dei giorni assegnati agli esami di ottobre per un ventennio dimostra che molti anni in quei giorni l'esame si è fatto?

4. come mai costantemente per un ventennio vi son due giorni variabili nella

prima quindicina di ottobre in cui mai si son fatti gli esami?

5. come mai, se la festività ebraica non c'entra, si sono costantemente esclusi per un ventennio proprio quei due giorni in cui variabilmente cade la festività ebraica?

L'induzione viene da sé; ma io non mi contento della induzione e rendo di pubblica cognizione i seguenti fatti e documenti.

Nel *Vessillo israelitico*, anno 1881, p. 282, leggiamo che, essendo allora ministro della P. I. l'on. G. Baccelli, fu stabilito il 3 ottobre come giorno di esame. Il 3 ottobre cadeva quell'anno la festa variabile del «Rosh ascianà». Varie commissioni israelitiche protestarono e il ministro inviò al Rabbino maggiore, cav. Flaminio Servi, la lettera seguente:

«Egregio signore

Ho ricevuto la pregiata lettera con la quale V. S. esprime il desiderio che sia rimandata ad altro giorno la prova d'esami di riparazione che avrà luogo il 3 ottobre prossimo.

Ora io debbo farle osservare che per quanto sia profondo in me il rispetto verso la libertà di tutti i culti, non posso subordinare le esigenze dell'insegnamento ai principi religiosi professati dagli alunni dei vari istituti del Regno.

Con questi criteri e con quella imparzialità che informo sempre gli atti della mia amministrazione, io non usai differente trattamento verso i giovani di confessione cattolica, e più di una volta nell'epoca degli esami è toccato di dover prolungare la settimana scolastica a tutta la domenica.

Per questi motivi duolmi di non potere accogliere la domanda che la S. V. mi ha fatta. Gradisca, egregio cavaliere, gli attestati della mia perfetta stima e considerazione.

G. Baccelli»

A questa lettera tien dietro nella stessa pagina del *Vessillo israelitico* il seguente comunicato:

«In seguito a questa risposta, fatti nuovi passi verso il ministro della Pubblica Istruzione, possiamo affermare che l'on. Baccelli aggiunge potere ciascuno preside mettersi d'accordo coi rispettivi professori e destinare ad essi un altro giorno per gli esperimenti».

Da questo documento e questa postilla vengono meglio lumeggiate le seguenti notizie che stralcio dalla medesima rivista israelitica:

«Dal Ministero dell'Istruzione fu mandata circolare che le prove scritte negli esami di riparazione per le licenze locali e degli istituti tecnici avranno luogo quest'anno nei giorni 1, 2, 5, 6, 7 ottobre. Così il 3 e il 4, giorni di *Rosh ascianà*, i nostri giovani che quell'esame dovranno subire, hanno piena vacanza. Benissimo».

(Il *Vessillo israelitico*, 1894, p. 173).

Come si vede, fan passi da gigante per

ottenere dal Ministero la vacanza nei giorni festivi. Ora non son più solamente i giorni del *Rosh ascianà*, v'è anche il sabato e il *Chippur*.

Ecco un altro documento relativo all'esclusione del *Sabato*.

«Quest'anno gli esami di licenza per le scuole normali nella sessione di luglio dovevano aver principio per la disposizione ministeriale nel sabato primo di detto mese... Perciò i Rabbini maggiori delle rispettabili comunità israelitiche di Ancona, di Firenze e di Livorno indirizzarono collettivamente un'istanza al Ministero della Pubblica Istruzione perchè si compiacesse tramutare in altro giorno l'esame. E l'istanza fu accolta dal prefato Ministro il quale cambiò disposizione».

(Il *Vessillo israelitico*, anno 1899, p. 234).

Ed ecco un documento relativo all'esclusione del *Chippur*.

«Pel 3 ottobre, giorno del nostro *Chippur*, il Ministero della Pubblica Istruzione ha provveduto che non si diano esami per iscritto quanto alle licenze del liceo e dell'Istituto tecnico e delle scuole normali. Per gli altri esami bisogna rivolgersi ai singoli provveditori».

(Il *Vessillo israelitico*, anno 1900, p. 237).

Potrei ancora continuare la filastrocca, ma non ho tempo, né voglia, né spazio. I documenti addotti bastano a dimostrare come nell'ombra della sincerità e del coraggio.

Perchè io sono straordinariamente più liberale del ministro della Pubblica Istruzione. Io ammetto benissimo, e capisco benissimo e approvo a piene mani che gli ebrei ripetano la libertà di compiere quelle funzioni e di adempiere a quegli obblighi che la loro religione impone. Ma non capisco, non approvo e non ammetto che un individuo sia pure ministro non abbia il coraggio di dire la verità.

Ma il ministro ha dovuto dire la bugia ipocritica a codarda per salvare quella *lavoria della scuola* che tanto sta a cuore a certi ebrei quando si tratta di violare la libertà religione dei cattolici, ma contro essi si ribellano con tutte le loro forze se alcuno osa di applicarla a loro stessi.

Ora questa mia documentazione deve condurre a questo risultato: se è vero che la religione dello Stato non è la ebraica, il ministro della Pubblica Istruzione deve accordare vacanza agli alunni delle scuole in quelle feste non riconosciute dallo Stato, per cui è obbligo di Messa, cito ad esempio il giorno dell'Annunziazione e quello di San Giuseppe. Se egli non cederà a tal giusta richiesta sarà dimostrata patentemente la condizione di privilegio che si accorda in Italia agli israeliti.

Una enormità! Certo, e credo che il primo a giudicarla tale sarà l'illustre autore di *Libertà e di coscienza*.

S. Monti.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Venerdì 23 — s. Flaviano.

Fiere e mercati della Provincia

S. Vito al Tagliamento.

Buon primo...

Il Paese l'altro giorno accusava il *Crociato* di venire buon ultimo colle notizie. Proprio, proprio il *Paese*. Quel *Paese* che pubblicava la notizia degli abbonamenti chilometrici qualche settimana dopo di noi. Lo stesso *Paese* che ieri (*ieri*) dava la notizia e l'ordine del giorno del Congresso delle latterie che avrà luogo a Udine ai 20-23 aprile; notizia e ordine del giorno che tale e quale — alla lettera — il *Crociato* diede ancora il 10 dicembre corr. Ah il *Crociato* buon ultimo e il *Paese* buon primo!

Questa volta però, e millanta altre volte, cattivo primo. Meglio — e non durerà fatica il *Paese* a convenire — essere buoni ultimi — così — che cattivi primi — così —!

Premiati all'estero.

Dai Giornali che ci giungono dal Belgio troviamo, che all'Esposizione internazionale di quella capitale furono premiati i seguenti nostri conoittadini:

Girolamo Barbaro della rinomatissima pasticceria in Piazza Mercantonovo per le sue eccellenti focaccine e panettoni fu dichiarato meritevole della gran medaglia d'oro.

Angelo Crocattini proprietario dell'ex macelleria *Crocattini* per le sue specialità in lingue salmistrade ottenne la gran croce al merito e medaglia d'oro.

La Ditta *Massimiliano Fabris* con officina in Chiavris per la sua bella ed ammirata mostra di lavori in ferro battuto ottenne il Gran Paese.

Rivista pellagologica Italiana.

L'ultimo numero della Rivista Pellagologica Italiana reca il seguente sommario: La Commissione Ministeriale e i nuovi orizzonti della eziologia della pellagra (La Rivista). — Pellagra ed acque potabili in Friuli (Prof. F. Fratini). — Come si fa la storia! (La Redazione). — Pellagra senza maiz? (Dott. V. L. Camurri). — Alcune ricerche ematologiche sui pellagrosi (Dott. E. Maj).

Echi dell'assemblea dell'Agraria.

Anzitutto una rettifica:

La lista dell'«*opposizione*» riportò da 50 a 37 voti e non da 21 a 27, come ieri stampammo. Questi voti provenienti quasi per intero da esosi o da rappresentanti, essendo scarsissime le deleghe, le quali andarono dall'altra parte.

Da rilevarsi che il Presidente dimissionario prof. Peelle, tra i 25 consiglieri eletti, viene il *quint'ultimo*.

L'ordine del giorno presentato per la sanatoria della distrazione degli utili dovuti ai soci, e che fu respinto dalla Presidenza, era così concepito:

L'Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana

visto il rilievo della Commissione d'inchiesta circa la distrazione di parte degli utili risultanti al Comitato Acquisti ed erogati nell'acquisto del palazzo dell'Agraria, anziché distribuiti ai consumatori in conformità a deliberazione resa pubblica con circolari-reclame;

ritenuto conveniente di regolarizzare la partita

ammesso che l'importo è stato impiegato a vantaggio dell'Associazione;

delibera

di accordare, come accorda, sanatoria per tale distrazione di fondi.

Una contravvenzione.

Le guardie di città elevarono ieri sera contravvenzione alla nota maestrina Maria Del Zotto perchè aveva affittato una camera senza essere munita della prescritta licenza.

A proposito di un arresto.

Ieri nel resoconto dei processi svoltosi alla Pretura del I. Mandamento abbiamo accennato all'arresto avvenuto in udienza di certa Nadalini.

Trattasi di un equivoco, poichè il mandato di cattura colpiva un'altra persona, e cioè una tal Di Sopra, ora degente all'Ospitale.

Panettoni tutti i giorni freschi alla pasticceria Galanda.

Quarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza di appetito o di indigestione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle *Polveri Sottili di MOLL*. La scatola originale L. 2.20. Si richiede espressamente preparati di MOLL.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Una bambina abbruciata a Paderno.

Ci telefonano da Paderno all'ultima ora: In questo momento — ore 11 — una bambina è stata vittima del fuoco. La bambina si chiama Valeria Colussi, figlia di Ermenegildo, falegname. Questi naturalmente era nel laboratorio. La madre era andata in quel momento in bottega per le solite ultime spese del pranzo, lasciando la bambina di tre anni sola. Quando ritornò un raccapricciante spettacolo l'attendeva: la bambina era caduta sul fuoco, rimasta preda delle fiamme, fra atroci dolori.

La crisi all'Unione Agenti di Commercio

Sia dallo scorso Settembre il Consiglio Centrale dell'Unione Agenti di Commercio, per beghe sorte fra i soci, credette doveroso rassegnare le proprie dimissioni. Come conseguenza immediata le sezioni di S. Daniele e Cividale, le uniche di provincia che ancor formavano parte dell'Unione, deliberarono la loro autonomia. Il Consiglio della Sezione di Udine al quale solo spettava l'obbligo di convocare l'Assemblea dei soci perché si pronunciasse sull'accettazione delle date dimissioni, non credette opportuno prestarsi a tale suo obbligo malgrado espressa analoga domanda fattogli. All'oggetto pertanto di far cessare uno stato di cose non più oltre tollerabile, ed allo scopo di offrire a tutti voi la giustificazione del suo modo di procedere, il Consiglio Centrale dimissionario è venuto nella determinazione di convocare l'Assemblea generale dei soci per la sera di Venerdì 23 Dicembre corr. alle 20.30 nella solita Sala in Via Grazzano per trattare sul seguente Ordine del giorno: Relazione sul Congresso di Bologna. — Dimissioni del Presidente generale e del Consiglio Centrale — Comunicazioni.

Il tempo.

22 Dicembre — ore 8 ant.
Termometro sopra zero 1.0 — Minima aperta della notte sopra zero 1.0 — Barometro 7.58
Stato atmosferico — misto — vento N. Ieri — 8.03.
Temperatura, massima sopra zero 8.3 minima sopra zero 2.2 — media 4.43.
Roma, 21. — Europa: Pressione massima 772 sulla Boemia e Svizzera; minima 750 al Nord della Gran Bretagna.
Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato, temperatura diminuita con piogge in Sicilia.
Stamane il cielo si presentava vario sul Veneto e Sardegna, nuvoloso o coperto in Basilicata, Calabria e Sicilia, sereno altrove con vento forte del primo quadrante con mare agitato sulle coste orientali sicule.
Barometro 771 in Piemonte, 766 in Sicilia.
Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali, cielo nuvoloso sulle isole con piogge, altrove ancora tempo generalmente buono.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Pasqua di legnate e Natale di prigione.

Brutta Pasqua — quella di quest'anno che muore — per Toniutti Domenico da Magnano in Riviera (Tarcento). Erano circa le 16 1/2, Revelant Pietro ed i di lui fratelli Paolo ed Enrico dello stesso paese — secondo l'atto di imputazione — lo insultarono ricorsero e spingendo il portone di casa sua — mentr'egli stava applicando la spranga di ferro, — lo gettarono a terra, causandogli la frattura di una spalla, la cui guarigione demandò oltre 30 giorni.
— Il vecchio ci avea insultati con le parole *mostros di beoi* — spiega il Pietro.
— E noi mettemmo tutti e tre la destra sul portone, che prontamente si aprì, per chiedere spiegazioni al vecchio. Ma non l'abbiamo gettato a terra.
I due fratelli danno la stessa versione.
— Io, signor, spiega la parte lesa in dialetto — soi entrat in ciase, lor mi perseguitavin disiami « ecco il moro Gobbo ». Son entraz; mi han butat in tiere; e vigni la me « cristiane » (moglie) a iudami a sera.
Pres. Ma loro dicono che voi foste il primo ad invetire contro di loro.
— Sior no, paroe che lor a mi *sbelain* anco in *Gleisie* a le ver che quand che soi colad o ur ai dit « beoi ».
Pres. Quanto tempo foste ammalato.
Un mes e vot dis 'in jet all'Ospedal e poi 4 mes a ciase senza lavorà.
Si escono alcuni testi e si da lettura dei referti medici che il dott. Bagnara medico locale conferma.

UN INCIDENTE

Si presenta un teste a difesa. Il P. M. si oppone all'escussione di questi perché non fu sentito in istruttoria. La P. C. (avv. Celotti). Si associa ed aggiunge le relative argomentazioni. La difesa (avv. Tassin) si contrappone, il Tribunale la pensa diversamente, e condanna il Revelant Pietro a 25 giorni di reclusione e li altri due ad un mese ap-

plica la legge condizionale subordinata al pagamento di lire 200 quale provvisoria, lire 37.66 alla parte civile, e le spese processuali, tutto ciò dovrà effettuarsi entro tre mesi.

Contravvenzione legge sugli olii.

Tea Giacomo negoziante di Treppo Grande, contravvenne alla legge sugli olii per avere tenuto nel negozio e venduto per puro olio d'oliva, misto con olio sesamo. I periti d'accusa e di difesa fanno una lunghissima discussione, non andandoci ad accordo sulle proporzioni della miscela. Il Tea fu condannato a L. 500 di multa, però con la legge Ronchetti per un lustro; pagherà le sole spese processuali. Fu disposto anche perché il suo nome venga iscritto nel Casellario giudiziale. Venne inoltre ordinata la pubblicazione della sentenza nel giornale abodomario *L'Amico del Contadino*. Difens. l'avv. Eugenio Linussa.

Alla Pasticceria Giuliani, si trovano sempre freschi i rinomati **Panettoni e Meringhe** alla panna di latteria. — Servizio a domicilio.

CORRIERE COMMERCIALE

Corso dei valori alla Borsa di Venezia (21 dicembre)

Rend. Ital. 3.75 god. da 1 lu- da a	104.85
gio 1910	104.85
Consolid. 3 1/2 0/10 god. da lu- da a	450.00
gio 1910	450.00
Obblig. Redimibili 3 0/10	1494.00
Azioni Banca d'Italia	385.00
» Banca Veneta	385.00
» Banca Comm. Italiana 912.00	912.00
» Società Banc. Ital. 103.50	103.50
» Soc. Ven. di Costr. 215.25	215.25
» Cotofificio Veneziano 128.00	128.00
» Soc. Ven. di Nav. Lag. 75.00	75.00
Società Acciaierie di Terni 1523.00	1523.00
Obbl. Prestito di Venezia a pr. 33.00	34.00
» Soc. Ferrov. Medit. 4 0/10	503.50
Cart. fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/10	500.00 - 501.00

CAMBI

Germania (marchi)	124.02	124.15
Francia (oro)	100.27	100.35
Belgio	100.07	100.17
Londra (sterline)	25.34	25.35
Svizzera	100.17	100.27
Austria (corone)	105.45	105.55
Bancoote austriache	105.45	105.55

IL MERCATO.

Sulla nostra piazza.

Cereali: Granoturco giallo da 12.50 a 14, bianco da 12.50 a 13, cinquantino da 10.60 a 11, sorgorosso da 9 a 9.25.
Frutta: Pere da 35 a 40, pomi da 22 a 30, castagne da 13 a 18, marroni da 30 a 38, patate da 8 a 9.
Pollerie: Galline da 1.60 a 1.70, caponi da 1.65 a 1.80, dindie da 1.60 a 1.70, tacchini da 1.40 a 1.55, oche vive da 1.10 a 1.20, morte 1.45 a 1.60.
Causa il pessimo tempo dei giorni passati il grano ammuffì, e stamane sul mercato furono portati moltissimi sacchi di questo grano che fu posto in vendita a L. 3 all'ettolitro.
Sulle altre piazze.
Rovigo, 20. — Mercato scarso. Pochi affari.
Frumento fino Polesine da L. 27.10 a 27.15, id. buono mercantile 26.30 a 26.40, id. mercantile 25.75 a 26.00, frumentone Pignolo 18.00 a 18.50, id. giallone o friu letto 17.00 a 18.00, id. agostano 15.75 a 16.25, avena 17.00 a 17.25 al quintale.
Pordenone 20. — Frumentone nostrano nuovo da 12 a 15, estero a 13. Sorgorosso vecchio da 9 a 10. — Fagnoli da 14.50 a 18 all'ettolitro.
Venezia, 21. — Granone del Polesine 15.80 19.00, avena 17.00, riso Carolina 50.00 — 55.00, riso glacé italiano 44.00 — 46.00, riso giapponese 35.00 — 38.00, caffè Moka 200, 220, caffè Santos 157, 160, caffè Good 142, 145, olio fino e soprano 190, 200, mezzofino 175, 180, vino di Brindisi 38, 48, Padovano 36, 38.

Trecento minatori sepolti.

Manchester, 21. — E' avvenuta una esplosione nella miniera di carbon fossile Bolton che scosse tutto il vicinato. Il numero si è inteso a parecchie miglia di distanza. L'esplosione provocò l'incendio che continua sempre.
290 minatori sono sepolti. Si è potuto estrarre finora un solo uomo.

L'ERNIA

SUA CURA SUA GUARIGIONE
Udine - Torre di Londra

Causa le molte richieste pervenute da tutta la Provincia, da numerose ordinazioni, da lettere di ringraziamento e di preghiera, ci facciamo un dovere avvertire che il grande specialista

Ortopedico Prof. WILLIAMS

si tratterà ancora a Udine fino al 2 gennaio 1911, e per comodità di tutta la Carnia (dietro domande avute) si recherà a TOLMEZZO — Albergo delle Alpi — nei giorni 26, 27 e 28 dicembre.

L'elogio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile. Tutto di tessuto elastico impermeabile fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulti e vecchi sono guariti col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica. Aperto dalle 9 alle 18. — Tratta anche con lettera.

N. B. — Per comodità di quelle persone di molto riguardo avverte che a Udine ha una entrata occulta in via Palési N. 4.

Per le case popolari

Roma 21. La Commissione parlam. pel progetto delle case popolari propone di esentare per 15 anni dall'imposta erariale o dalle sovrimposte municipale e provinciale le case costruite da società cooperative e mutue, enti riuniti in società ordinarie ed edilizie, a patto che esse case siano concesse esclusivamente in affitto, esclusa anche quella che vengono concesse a proprietà per ammortamento.

La casa depositi e prestiti concederà 10 milioni ad istituti per case di impiegati del regno, ed altri dieci milioni ad istituti e cooperative per case di impiegati nei maggiori centri urbani d'Italia. Infine le nuove costruzioni di case popolari da chiunque eseguite, avranno l'esenzione dalla tassa per dieci anni per quegli appartamenti fino a 4 vani e di sei anni di sei vani.

La grande riforma dell'alfabeto giapponese.

Londra, 21. — Una grande riforma dell'alfabeto il Giappone sta introducendo con molta difficoltà nel paese. Si tratta di ridurre i diecimila caratteri, attualmente usati a soli 47, riforma di cui soprattutto si avvantaggerà l'arte della stampa. Il Mikado è specialmente favorevole a questa innovazione e cerca di usare tutte le sue influenze a favore di essa; ma generalmente essa trova opposizione.

L'inchiesta sulla Cassa mutua pensioni.

Roma 21. — L'on. Meda ha chiesto di interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio per sapere a che punto si trovi l'inchiesta deliberata intorno alle condizioni della cassa mutua pensioni.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile Udine, tipografia del «Crociato».

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vesciva, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensa della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levitica signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE - Telefono N. 324

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI — TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale Ostetrica - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione. Due sale d'operazione. Stanza di degenza da due a tre letti. Bagni ad uso esclusivo dei malati nella Casa. Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Cacitti

CASA DI SALUTE

del Dott. ANTONIO CAVAZZERANI per

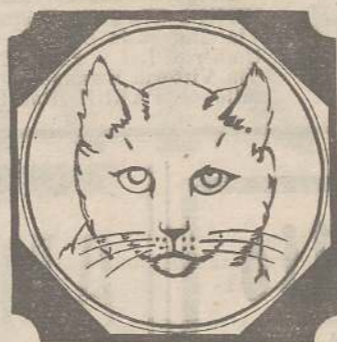
CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri UDINE - Via Prefettura - UDINE - Telefono N. 309.

CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV, pagina)



Voletto l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato?

Adoperate tutti i sapone il

GATTO (LE CHAT)

de la grande Savonnerie

C. FERRIER & C.^{ia}
Marsiglia

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi.

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. — Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso

CESARE SCOCCIMARRO - Udine - Tel. 405

I RINOMATI PANETTONI

uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'Offelleria

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103

Si eseguono anche spedizioni per l'Estero

Assortimento Torroni al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, Torroncini, Mostarda finissima di Cremona in vasetti, Frutta candita, Marrons e Albicocche glacées, Codognata e Persicata, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, The Popoff russo e Liddell. — Vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Galar-Pater e Cacao Boon's olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate

Pasticceria sempre fresca — Si garantisce la lavorazione con burro naturale

L. NIDASIO
UDINE
Specialità **OLIO GRANONE**
raffinato

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

PREMIATA PASTICCERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro

Via P. Canciani N. 1 - UDINE - Telef. 2-33

RINOMATA

Specialità Panettoni

freschi tutti i giorni.

Mandorlati fondant - Firenze - Giardiniera - Torroncini di Cremona - Mostarda - Frutta Candita - Codognata

Si eseguisce spedizioni anche per l'estero

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc., a prezzi convenientissimi in Città e Provincia.

UNICO

deposito delle vere

CUCINE

STUFE

economiche di Germania

per Famiglie - Alberghi - Istituti ecc.

Ditta PASQUALE TREMONTI

al Ponte Poscolle

UDINE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Pajollet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Primo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

D.° Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
 Specialità DAMASCHI, SETERIE e VECCHI
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette,
 stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia
 in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono
 ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico,
 abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento
 fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti
 Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle
 stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'unire il appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la sti-
 tichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti
 i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
 Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICO-
 STITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sci-
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bac-
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
 rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
 PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
 SIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.
 Essa costituisce un'importante elemento ripa-
 ratore ed un ricostituente generale dell'organi-
 smo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà
 igienico-medicamentose ed all'estero specialmente
 si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica,
 LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA,
 della quale scientificamente si occupa una nume-
 rosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così
 largamente favorita dalla natura, ancora pochis-
 simo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI,
 FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente,
 per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è supe-
 riore alle migliori acque minerali, per la grande
 quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI
 è eminentemente nutriente ed eccitante nel ri-
 cambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed
 i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi
 ai visceri addominali più deboli, i quali sono i
 più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non
 si può godere che in un periodo di tempo tro-
 po breve, e la sua conservazione è limitata a qual-
 che varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto
 il succo o mosto dell'uva concentrato e conser-
 vato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene
 tutti gli elementi summinati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI

MILANO, Via S. Paolo, 11

arm. cia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)
 nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO
 D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Delta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa
 al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si
 ottiene dando incarico di
 eseguire avvisi nei giornali
 all'Ufficio di Pubblicità

A. MANZONI e C.
 UDINE

che fa preventivi gratis a
 richiesta.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

Oltre 10 anni
 di
 continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
 Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni
 continuate di

Bronchiti ***
 Bronco - polmoniti **Chlorphènoil**

Tisi **** VENDESI
 Alveoliti *** In ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis Certificati medici autorevoli

FOSEFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA